



L'Unità 2



LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 1996

PALLA AVVELENATA

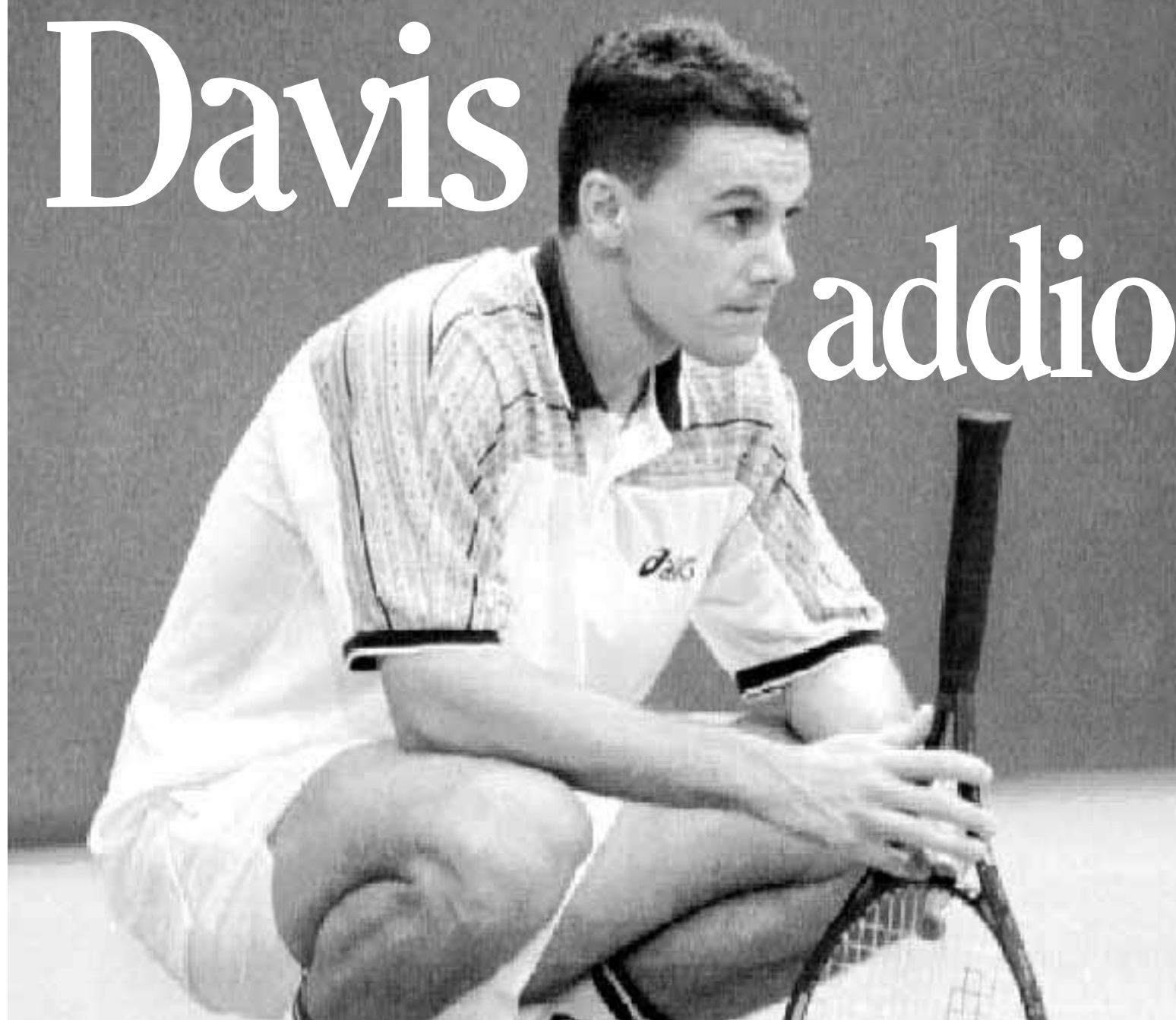


Nessuna squadra in piena forma

GIACOMO BULGARELLI

ANCHE SE Milan e Juventus hanno superato ostacoli estremamente difficili non sembrano in grado di dominare in questo campionato, che si preannuncia incerto ed interessante fino all'ultimo. Da notare che nessuna squadra è a punteggio pieno ed alcune hanno contraddizioni di carattere tecnico. L'Inter che sembrava quella che potesse sopportare con minor fatica il rifinitore dietro le punte ha dimostrato di essere nettamente più forte quando Djorkaeff si è trasferito in posizione più avanzata, mentre l'inserimento di Savicevic, largo sulla destra leggermente più arretrato rispetto a Weah, non ha creato scompensi alla squadra rossonera che con un secondo tempo più aggressivo e convinto ha meritatamente vinto a Bologna. Ottima la decisione tecnica di Tabarez di togliere Vierchowod in difficoltà contro Anderson, sostituendolo al centro della difesa con Desailly che ha contrastato in modo eccezionale il potente attaccante svedese; sorpreso da questi solo in occasione del rigore.

Rossoneri più attenti quindi nella ripresa mentre il Bologna ha sprecato troppe occasioni nella prima parte della gara per poter sperare in un risultato positivo. Classifica quindi molto corta con parecchie squadre alle prese con problemi di assetto abbastanza prevedibili. Finalmente la Lazio contro l'Inter ha fatto capire di essere in ripresa e di poter superare il momento difficile soprattutto con l'ingresso in squadra di Okon che, seppur visibilmente in affanno fisico, ha dimostrato di saper tenere la posizione davanti la difesa e di avere la personalità giusta per guidare la Lazio alle prese con le solite difficoltà ambientali. Non si capisce se è stata la Sampdoria a compiere un'impresa straordinaria o la Roma ad incapere in una serata difficilmente prevedibile. Certo è che la squadra di Ericksson ha giocatori in grado di dare spettacolo e di mettere in difficoltà chiunque quando il grande Mancini incoccia nella mezz'ora giusta scatenando così la bravura di Montella sotto rete aiutato dai continui inserimenti di Karembeu fondamentali per la fluidità della manovra blucerchiata. Roma dunque in difficoltà estrema alle prese con l'imprevedibilità degli avversari, mentre i giocatori hanno risentito forse di un ambiente troppo euforico che aveva esaltato i primi successi in campionato e coppa. Staremo a vedere se anche questa volta il polemico Mazzone rivendicherà il fatto che Bianchi ha sfruttato il suo lavoro. Come si vede non vi sono squadre partite alla grande, per tutti c'è il tempo per recuperare così come può fare la Fiorentina che cerca vie tattiche nuove per superare la crisi di risultati. Il tempo quindi per riprendersi c'è per tutte.



Renzo Furlan dopo la sconfitta

Cironneau/Agf

Gli uomini di Tabarez eliminano il Bologna, la Juve batte il Perugia

Milan-Juve, il ritorno

VALZER IN TESTA. Alla terza giornata di campionato cambia quasi completamente la testa della classifica. Prima la Roma (sabato) e poi il Bologna (ieri) soccombono a Samp e Milan e favoriscono il rimescolamento: a sette punti ora si piazzano Parma, Inter e Juventus.

DELUSIONE ROSSOBLU. Il Bologna non regge l'urto del Milan come era prevedibile ed esce sconfitta 2-1 dalla squadra di Tabarez che così riprende fiato dopo la figuraccia di Genova. Al primo gol di Simone il Bologna risponde col rigore battuto da Kolyvanov. Ma Weah, soltanto dieci minuti dopo, chiude la partita.

IL BLITZ DI PADOVANO. Ha buon gioco la Juve a far fuori il Perugia. Rompe il ghiaccio Padovano, raddoppia Del Piero. Accorcia Negri, ma non serve: 2-1. Prende quota la Fiorentina che riesce a battere il Verona 2-0. Il Vicenza travolge l'Atalanta 4-1. Bella la vittoria esterna dell'Udinese a Cagliari per 2-1.

FORMULA UNO



All'Estoril vince Villeneuve davanti a Hill

SERVIZI
NELLO SPORT

FRANCIA IN FINALE. Tocca a Arnaud Boetsch far tramontare definitivamente il sogno italiano della finale della Coppa Davis. Dopo due combattutissimi singoli i francesi portano a casa la vittoria battendo gli azzurri per 3-2. La finale a novembre tra la Francia e la Svezia.

RIVINCITA DI PIOLINE. Il riscatto francese comincia con Cedrec Pioline che venerdì scorso aveva ceduto il primo punto a Gaudenzi. In tre ore e undici minuti smorza le speranze italiane battendo Renzo Furlan, al quale sono mancati troppi colpi. La vittoria in quattro set con 6-3, 2-6, 6-2, 6-4. Per gli azzurri comincia la salita.

LA RESISTENZA DI GAUDENZI. Ci prova il testardo Andrea a resistere all'onda di Boetsch. In un crescendo da cardiopalma l'azzurro si difende, in qualche momento apre uno spiraglio alla speranza. Ma alla fine soccombe con un 6-4, 6-2, 7-6 (10-8). Anche con l'amarrezza di un errore arbitrario che scatena l'ira di capitano Panatta.

Parla Giorgio Bocca

«Io, smarrito in un Paese senza identità»

«Mi veniva la nausea al pensiero di un libro sui restoscena politici...». E infatti, stavolta, Giorgio Bocca ha cambiato tiro e ha scritto sui «retroscena» del proprio smarrimento. Il viaggiatore spaesato è infatti il racconto della ricerca di una nuova identità. «Perché in fondo questo paese dimostra sempre una grande vitalità...».

ORESTE PIVETTA A PAGINA 7

La convention del teatro

Veltroni: «Presto avrete una legge»

«Faremo la legge che il teatro aspetta da 50 anni in pochi mesi, anche prima di febbraio». Lo ha detto il ministro Walter Veltroni intervenendo alla convention dell'Agis a Parma. Criticato per lo scioglimento delle commissioni per lo spettacolo Veltroni ha risposto con nettezza che vanno separate politica e gestione. Annuncia una consulta per la prosa.

MARIA GRAZIA GREGORI A PAGINA 11

Multimedia

Ecco Mr. Java lo sfidante di Bill Gates

Lui si chiama Scott McNealy, ha inventato Java, un software per tutti i computer. Mina il monopolio di Gates. E promette di rivoluzionare l'uso della rete.

ENRICO FERRARI A PAGINA 4

Salute in tavola (oltre il botulismo)

Mascarpone, mucca pazza: mai come quest'anno l'alimentazione è stata in cima ai pensieri dei consumatori. Ora da che altro dobbiamo difenderci? La Guida de "Il Salvagente" fa il punto, questa settimana, sul più ricorrenti rischi alimentari e indica una serie di precauzioni che è meglio conoscere per evitare pericoli in tutte le stagioni.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 19 a 2.000 lire

Amo le zip...a prescindere

«**O**DIO GLI SLIP, amo le zip»: se il fine dell'ultima campagna della Superga era stupire e scandalizzare, l'obiettivo è stato raggiunto. La bella modella raffigurata a gambe larghe davanti a un orinatoio che fa pipì come un uomo ha infatti colpito duro le pubbliche sensibilità. Personalmente fatico però a stabilire se tale immagine sia spiritosa o immorale. Sicuramente in linea con il costume pubblicitario di questi ultimi anni, sempre meno mirato e incentrato sul prodotto. Sino al punto da farlo quasi scomparire. Come nel caso delle celebri campagne di United Colors of Benetton che hanno inaugurato la «pubblicità che parla d'altro». Nel caso specifico non di pullover, di camicie, di pantaloni e di t-shirt ma invece di Aids, di guerra, di razzismo. E l'immagine, anch'essa di questi giorni e parimenti al centro di polemiche, che raffigura due cavalli, uno bianco e uno nero, che si montano, conferma appunto come ad esempio la qualità del prodotto o il suo prezzo siano

GIORGIO TRIANI
diventati secondari, quasi inessenziali. E infatti nemmeno se ne parla.

La ragione è presto detta: i prodotti, per classi merceologiche affini, sono ormai più o meno tutti uguali e la differenza, anche grande e sicuramente la principale, la fa il racconto pubblicitario e l'immagine, l'appel di marca. E dunque le quote di mercato vengono contese a colpi di campagne e spot via via più ricchi, stravaganti o comunque tali da colpire l'attenzione di un pubblico di consumatori sempre più smaltiziato, assuefatto e vaccinato alle promesse. È da questa rincorsa al pubblico stupore (perché se non stupisce non compra), da questa spasmodica voglia di differenziarsi ad ogni costo (perché se no una marca vale l'altra) che si approda agli effetti speciali e miliardari degli spot della Nike, ai piedi lessi e puzzolenti della campagna del Consorzio «Vero cuoio», ai cessi dello spot Lewis (per me però molto bel-

lo) e ora al trans nell'orinatoio che pubblicizza la «gonna in tessuto gommato con cintura elastica in lana» di Superga.

Ma non starò a dire dove finiremo di questo passo. E nemmeno a chiedermi se la pubblicità che è l'anima del commercio a sua volta un'anima ce l'ha. Semplicemente perché oggi essa è la chiave di volta dell'intero sistema. E allora anziché anatemi o entusiastiche lodi alla creatività dell'Oliviero Toscani di turno (caposcuola del genere pubblicità scioccante) converrà piuttosto riflettere seriamente sulla capacità invasiva della pubblicità e sul suo paradossale costituirsi in realtà. Senza più argini e filtri critici. Se è vero ad esempio che sabato un quotidiano ha corredato la notizia del trentatreenne di Mantova che ha chiesto l'eutanasia perché affetto da Aids allo stadio terminale con l'immagine utilizzata in una campagna Benetton. Giusto quella che suscitò le vibranti e indignate proteste dei genitori e delle associazioni degli ammalati.

ROBERTO BERTOLLI
FURIO RAVERA
INTERVISTA DI GUIDO VERGANI

UN BUCO NELL'ANIMA
GUARIRE
DALLA MALATTIA
DROGA

MONDADORI